ANNO XVI — Venerdì, 18 Settembre 1863 — N. 257

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 6. — A Londra, da *Frederick May*, 3, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 17 settembre

LE RIVISTE MILITARI.

Incomincia la stagione delle grandi riviste militari. L'Italia saluta con gioia questo periodo dell'anno, nel quale il giovine suo esercito, radunato in grandi corpi, è chiamato a far bella mostra di sè ed a porgere alla nazione un segno visibile della sua unità e della sua forza.

Noi non possiamo dire che l'Italia sia tutta nel suo esercito e nella sua marina; ma essa vi è in grande parte, e l'indipendenza e grandezza sua dipendono essenzialmente dalla disciplina e dal valore de'suoi soldati e marinai.

L'Europa è in tali condizioni che per molto tempo ancora converrà rinunziare al pensiero di ridurre a ristretti limiti gli eserciti stanziali. Sia per le complicazioni politiche che la diplomazia non è riuscita ad appianare, sia per l'agitazione che si spande in parecchi stati, la conservazione di poderosi eserciti stanziali è riguardata come una necessità.

L'Inghilterra che ha sempre cercato di assottigliare per quanto poteva le spese della guerra, si è rassegnata da alcuni anni ad un dispendio enorme così pe' suoi volontari, come per le fortificazioni e la rinnovazione del materiale navale. Tutti gli stati sono più o meno nella stessa via. Perfino quelli a cui è guarentita la neutralità stimano opportuno di premunirsi, ed abbiamo veduto il Belgio accrescere notevolmente il suo bilancio della guerra ed ordinar la fortificazioni d'Anversa.

Pur niuno stato d'Europa ha sì di bisogno di aver un esercito florido quanto l'Italia. Noi abbiamo nemici stranieri che ci minacciano, abbiamo nemici nell'interno, siamo uno stato nuovo, non ancor riconosciuto da tutte le potenze, abbiamo l'indipendenza nazionale da compiere, l'ordine da sicurare in tutte le provincie.

Se v'ha spesa che il paese sopporti di buon grado è quella che si fa per l'esercito e la marina. Ma non istimiamo nulla di più conveniente quanto di coglier tutte le occasioni che si offrono di mostrar alla nazione come l'esercito si ordini, si consolidi e si rafforzi. Le grandi esercitazioni e riviste, oltrechè giovano all'istruzione, alla salute ed alla disciplina del soldato, valgono pure a crescer la fiducia della nazione nella forza delle proprie armi.

Così potessimo crescerla all'estero, chè la nostra posizione politica tosto se ne avvantaggerebbe!

Coloro che ci sono più favorevoli all'estero e che meglio conoscono le condizioni nostre se non ci contestano che abbiamo mezzi di diventare una grande potenza, contestano che lo siamo e quasi dubitano che abbiamo un esercito, cedendo pur sempre a vieti pregiudizi e fondandosi sulle difficoltà che incontra l'estirpazione del brigantaggio nelle province napoletane.

Anche sotto questo aspetto le riviste che si faranno in questo autunno profitteranno alla causa nazionale. Esse saranno la prova più evidente de' progressi militari del paese e dell'attività con cui si è lavorato ne' nostri arsenali e ne' nostri cantieri.

Che diremo del bene che reca la presenza del Re in mezzo a' soldati, i più intimi di Lui rapporti coi vari corpi dell'esercito e colla marina? La rassegna di oltre cinquanta batterie d'artiglieria a Somma che avrà luogo fra pochi giorni, quella di una poderosa flotta a Genova, che vi sarà raccolta probabilmente alla fine di ottobre od al principio di novembre prossimo, devono chiarire che se molti sacrifici si è imposto il paese, comincia però anche ad apprezzarne i risultati.

In un'occasione solenne fu detto che noi dobbiamo affrettar il giorno in cui potremo fidar nelle nostre forze. Come affrettarlo, senonchè provvedendo efficacemente all'esercito ed alla marina, e dando all'uno ed all'altra un ordinamento che ne rafforzi la disciplina e ne estenda l'istruzione?

Quando noi avremo un esercito forte di 300 mila buoni soldati ed una poderosa flotta potremmo bene senza grande apprensione guardar in faccia i nostri nemici, perchè, qualunque siano gli avvenimenti che si preparano, non vi sarà potenza la quale non esiti ad attaccar uno stato, che può schierar delle forze così considerevoli, e tutte comprenderanno che converrà contare con lui per le importanti combinazioni della politica e dell'equilibrio europeo.

LA STATUA DI FRANCESCO BURLAMACCHI

Lunedì, 14 corrente, è stata inaugurata a Lucca la statua di Francesco Burlamacchi alla presenza de' magistrati municipali e governativi, degli ufficiali della milizia cittadina e dell'esercito, della guardia nazionale e di immensa folla plaudente.

La statua è del prof. Ulisse Cambi e sorge testimone all'Europa che l'Italia fatta libera non dimentica que' suoi figli che in tempi meno propizi subirono il martirio per la causa della patria indipendenza e della libertà.

Francesco Burlamacchi ricorda uno de' periodi più sciagurati della storia d'Italia ed uno de' tanti infelici conati sostenuti per abbattere la tirannide medicea.

Nato in Lucca nel 1498 da famiglia stimata ed autorevole nella repubblica, egli si sentiva addolorato ed umiliato alla vista della decadenza d'Italia. Erudito nelle lettere greche egli aveva attinto nelle *Vite parallele* di Plutarco un amor vivissimo alla libertà, una indipendenza di carattere, un'alterezza di sentimenti, che lo rendevano adatto a capitanar grandi imprese.

Assunto ad elevate cariche e chiamato a nobili uffici da' suoi concittadini, egli non nutrì altro pensiero fuorchè quello di render libera la sua patria.

La riforma di Lutero aveva trovato molti seguaci a Lucca ed in altre città d'Italia, chè niun altro paese poteva maggiormente sentir il peso del potere pontificio e l'urgente necessità di un efficace rimedio.

Il Burlamacchi inclinava alla riforma, considerando il papa come una delle cause principali della servitù d'Italia e pare tenesse corrispondenza con protestanti di Germania, a' quali doveva sorridere il disegno di promuovere in Italia un'insurrezione contro l'autorità papale e l'imperiale.

Però Francesco Burlamacchi restringeva dapprincipio la rivoluzione a più modesti limiti. Egli voleva liberar la Toscana dalla signoria medicea, che minacciava Lucca, voleva promuovere l'indipendenza d'Italia. È questo lo scopo da lui stesso rivelato allo Strozzi nel colloquio che ebbe con lui in Venezia.

Tutte le disposizioni erano prese per cimentarsi alla prova, quando il tradimento d'uno de' congiurati mandò l'impresa a monte. Il Burlamacchi fu arrestato dal senato di Lucca, il quale si trovò nell'alternativa di procedere con rigore contro un collega che aveva la stima di tutti, ovvero di farsi creder complice della congiura, accettarne la solidarietà, ed attirarsi l'odio dei Medici. Non consultando che gl'interessi della repubblica, rinchiuse il Burlamacchi nella prigione della Torre, e lo sottopose a processo.

Vi rimase quattordici mesi, durante i quali sopportò con esemplare fermezza le torture più crudeli ed i supplizii più barbari, compreso quello del fuoco, coi quali gli esaminatori si argomentavano di strappargli dal petto delle rivelazioni ed i nomi dei complici. Egli dichiarò l'intento suo, non fece mistero dei suoi pensamenti, e fu condannato ad aver mozzo il capo pel delitto di lesa maestà, qual cospiratore contro l'ordine pubblico e le leggi dell'impero. Nè uscì dal carcere che per essere trasferito a Milano, dove il 14 febbraio 1548 subì l'estremo supplizio, testimone anche in ciò della servitù della patria, ch'egli aveva desiderata di far libera.

Il Burlamacchi era uno dei caratteri più elevati del secolo decimosesto. Energia, intrepidezza, costanza di propositi, amore alla libertà nazionale e religiosa, spinto sino all'entusiasmo, sono qualità rarissime in lui tutte associate. Non abbiamo noi a portar alcun giudizio sulla sua impresa. Il suo tentativo fu suggerito da un pensiero generoso e magnanimo. Ed è bene che la nazione ricordi le virtù infelice. Lucca ha dato un nobile esempio, poichè, elevando una statua a Francesco Burlamacchi, non solo ha reso omaggio ad un cittadino illustre, ma altresì ad un apostolo della libertà di coscienza, il quale collegava la causa dell'indipendenza italiana alla riforma degli abusi della Chiesa.

MARINA ITALIANA

I.

Nella tornata del 7 marzo 1862 il presidente del gabinetto prometteva ai rappresentanti della nazione che il ministro della marina avrebbe presentato all'approvazione del Parlamento un *Piano organico della marina*.

Il ministro della marina affidava l'incarico di compilare codesto piano organico a tre egregi ufficiali della marina stessa, i signori G. M. Maldini ed A. Sandri, tenenti di vascello, e T. Bucchia, capitano di fregata.

Questo lavoro era pressochè terminato nello scorso novembre sotto forma di relazione e di progetto di legge, quando il ministro della marina ne annunziava la presentazione al Parlamento. Le dimissioni della precedente amministrazione e la proroga del Parlamento che tenne dietro ai mutamenti ministeriali furono motivo per cambiare la forma di redazione, ed ora gli autori ce lo presentano col titolo di *Studi per la compilazione d'un piano organico della marina italiana*.

Non è nostro intendimento di sottoporre questi studi ad un minuto esame, ce lo vieta la loro mole e la quantità e la varietà delle questioni tutte importantissime che vi sono discusse e sulle quali crediamo più opportuno aspettare ad addentrarci quando sul Piano organico della marina sarà chiamato a deliberare il Parlamento. Ciò che ora vogliamo far conoscere ai nostri lettori si è il risultato degli studi stessi; vale a dire le proposte che dagli autori vengono fatte.

I nuovi bastimenti da costruirsi per la marina militare del regno d'Italia dovranno essere costrutti sui seguenti tipi generali:

A Fregata corazzata di 1° ordine con macchina della forza nominale di 900 cavalli-vapore e con 36 cannoni.

B Corvetta mista in legno con macchina della forza nominale di circa 220 cavalli-vapore e con 22 cannoni.

C Cannoniera corazzata con macchina della forza nominale di 150 cavalli-vapore e con 6 cannoni.

D Cannoniera in legno con macchina della forza nominale di 120 cavalli-vapore e con 4 cannoni.

E Batteria corazzata, con macchine della forza nominale di 120 cavalli-vapore e con 30 cannoni.

F Piroscafo-avviso in legno, con macchina della forza nominale di 350 cavalli-vapore e con 1 cannone.

G Piroscafo-trasporto, con macchina della forza nominale di 400 cavalli-vapore della portata di tonnellate 1000 e con 1 cannone.

H Piroscafo-rimorchiatore, con macchina della forza nominale di 40 cavalli-vapore.

Questi sarebbero i tipi che gli autori degli *Studi* vorrebbero adottati come quelli che loro sembrano più conformi ai progressi compiuti in questi ultimi anni dalla scienza delle costruzioni navali.

Questi tipi non potrebbero essere modificati senza l'autorizzazione del Parlamento.

Il numero delle navi per ciascuno dei tipi suddetti sarebbe fissato nel modo che segue:

A Fregate corazzate di 1° ordine	n° 24
B Corvette miste in legno	» 12
C Cannoniere corazzate	» 6
D Cannoniere in legno	» 12
E Batterie corazzate	» 6
F Piroscafi-avviso in legno	» 15
G Piroscafi-trasporto	» 14
H Piroscafi-rimorchiatori	» 9

Uno dei piroscafi-avviso sarebbe costrutto per servire da *yacht* per la famiglia reale. Senza un apposito progetto di legge non si potrebbe mutare il numero delle navi stabilite per ciascun tipo.

Atteso il materiale ora posseduto, oltre ai tipi indicati al n° 1, rimarrebbero aggiunti ancora in via transitoria ed eccezionale i seguenti:

A Fregata corazzata di 2° ordine.

B Fregata rapida in legno.

C Fregata mista in legno.

Il materiale galleggiante dovrebbe raggiungere le proporzioni sovranotate nel termine di dieci anni, cioè nel 1873.

Ecco quale sarebbe la differenza numerica fra il materiale proposto nel piano organico e quello ora esistente:

	Organico	*Esistente*
Fregate corazzate di 1° ordine	24	4
Fregate rapide	3	3
Fregate miste	7	7
Fregate corazzate di 2° ordine	10	10
Corvette miste	12	14
Piro-cannoniere	12	13
Piro-cannoniere corazzate	6	»
Batterie corazzate	6	»
Piroscafi-avviso	15	12
Trasporti a vapore	14	11
Rimorchiatori	9	9
	118	83

Le navi saranno divise in

Navi armate;

Navi in disponibilità, tra le quali si comprendono le navi ammagazzinate di guardia nei capoluoghi di dipartimento;

Navi disarmate.

Le navi sarebbero tenute in armamento per provvedere in tempi normali ai seguenti servizi:

Una divisione navale da mantenere permanentemente nel Sud-America a protezione del commercio e dei sudditi;

Una nave da mantenersi nei mari d'Oriente a disposizione degli agenti diplomatici;

Una squadra permanente da mantenere nel Mediterraneo e sue dipendenze per quelle esigenze militari, politiche o diplomatiche che potessero sorgere;

Cinque navi a protezione del commercio, cioè una nell'America centrale, una sulla costa occidentale d'America, due sulle coste d'Africa ed una nei mari delle Indie e della Cina.

Sei navi finalmente per sorvegliare la polizia marittima lungo le coste della penisola e delle isole italiane.

Il quadro organico delle forze navali del regno è inteso allo scopo di poter mettere ad ogni evenienza sul piede di perfetto armamento, in caso di guerra il materiale galleggiante seguente:

15 Fregate corazzate di 1° ordine;
5 Id. id. di 2° ordine;
7 Fregate in legno;
8 Corvette miste;
5 Cannoniere corazzate;
5 Batterie corazzate;
9 Cannoniere in legno;
12 Piroscafi-avviso;
12 Piroscafi-trasporto.

Nello stesso tempo 6 fregate corazzate di 1° ordine e 3 fregate corazzate di 2° ordine dovranno trovarsi in perfetto stato per costituire la riserva.

Per operare l'aumento del navile militare italiano sarebbe necessario di aprire un credito straordinario di 170 milioni di lire, da ripartirsi sui bilanci dei dieci anni 1863 al 1872.

Un altro credito di L. 3,400,000 da ripartirsi nei bilanci de' quattro anni 1864 al 1867 sarebbe aperto per provviste straordinarie ad aumento del materiale accessorio pel servizio dei porti militari, arsenali, cantieri e stabilimenti meccanici della regia marina.

Oltre a questi si aprirebbero:

Un credito straordinario di 5,184,000 lire (da ripartirsi sugli anni 1864, 1865, 1866) per approvvigionamenti di carbon fossile nei magazzini e depositi della regia marina.

Un credito straordinario di L. 4,964,300 (da ripartirsi sugli anni 1864 a 1868) per approvvigionamenti di materiali per riserva.

Un credito straordinario di 20 milioni di lire (da ripartirsi nei bilanci successivi dal 1865 al 1872) per la costruzione di un secondo arsenale marittimo da erigersi in un punto estremo dell'Italia meridionale.

Un credito di L. 1,060,000 per costruzione straordinaria di fabbricati.

Un credito di L. 160,000 per acquisto straordinario d'istrumenti e di carte idrografiche.

Il Rev. D. Carlo Maria De Vera, non ha guari eletto abbate di Monte-Cassino, ha diretta, il 9 corr., la seguente circolare ai parrochi ed economi curati della diocesi, colla quale li esorta a coadiuvare il governo nella repressione del brigantaggio:

Nell'imprendere la spirituale amministrazione di questa cassinese diocesi, io esortai tutti nel giorno di ieri con la mia lettera pastorale alla carità e alla pace; a tutti la desiderai dall'intimo dell'animo, per tutti la pregai dalla misericordia del Signore. Ma oggi son costretto a confessare con gran rammarico, che nel mio cuore stesso io non la sento ancora questa pace, vedendo come alcune terre della nostra diocesi continuino ad essere insanguinate e predate da bande armate di ladroni. Non saprei dirvi, fratelli miei, quanto profondamente mi contristi un tale spettacolo di desolazione, di strage, vendetta, e discordia, e (quello che più monta) di offese gravissime alla Divina Maestà, vilipesa ogni giorno dalla effrenata conculcazione di ogni diritto divino ed umano. E perchè volendo, per quanto è in mio potere, concorrere alla santa opera della concordia e della pace, io mi rivolgo a tutti i parrochi ed economi curati, miei cooperatori nel divino ministero della carità.

Tutti quei mezzi che vi offre la ragione del pastorale vostro ufficio, sia nelle festive predicazioni, sia nell'amministrazione del santo sacramento della penitenza, sia anche nel domestico conversare coi vostri figliuoli in Gesù Cristo, siano da voi adoperati a far cadere le ire dai cuori e dalle mani le armi a tutti quei traviati, che tuttora perseverano nello scellerato proposito di uccidere e depredare. Fate ch'essi intendano come Dio e la società condannino egualmente ogni opera d'iniquità, di qualunque specioso nome o pretesto tenti di ammantarsi; fate ch'essi sappiano come nondimeno le labbra sacerdotali l'invitino tutti a riconciliarsi una volta con Dio e con la società. Diffondete queste mie esortazioni in tutto il clero delle vostre parrocchie, perchè possiate avervi aiutatori in al bello ufficio di carità quanti sono ministri del Dio della pace. E un tale incarico oggi io più volentieri vi commetto, in quanto che al conforto interiore del [illegible] della legge di fresco pubblicata sul brigantaggio; la quale rimettendo gran parte della pena a coloro che, deposte le armi fratricide, spontaneamente si presentano alle pubbliche autorità, rende assai più agevole l'opera, e più efficaci le persuasioni della carità dei pastori delle anime. Tenga ognuno di voi, nell'adempimento delle disposizioni che io gli significo, fisso l'occhio della mente a Gesù Cristo, poichè in questa faccenda si tratta della salute delle anime redente da Gesù Cristo col suo sangue prezioso, si tratta del massimo precetto della carità.

Non aggiungo altro a stimolare il vostro zelo, da cui m'impromette pronti e copiosi frutti di bene spirituale, che vi meriteranno la benedizione degli uomini e quella di Dio, della quale quasi caparra ricevete quella che io v'impartisco nel Signore.

Monte-Cassino il dì 9 settembre 1863.

L'ESTRADIZIONE DEI BRIGANTI

Togliamo dal *Constitutionnel* del 16 il seguente articolo che dimostra la malafede dei clericali francesi nel combattere il recente decreto d'estradizione dei cinque briganti arrestati sull'*Aunis*:

Non ritorneremmo sull'estradizione dei cinque malfattori italiani, se il giornale l'*Union*, in preda ad uno di quegli accessi di spirito di parte che non permettono di vedere chiaro nè di ragionare giustamente, non consacrasse, almeno ogni giorno, un articolo ad accusare, a proposito di questo affare, il governo francese, o a difendere Cipriano La Gala e i suoi quattro complici.

Giacchè l'*Union* confonde tutto e s'inganna su tutti i punti, è ben necessario che ristabiliamo i principii e le cose, ed è appunto ciò che ci disponiamo a fare.

Il principale argomento dell'*Union* in favore dei suoi protetti è tratto dal diritto delle genti; e l'*Union* non sa o fa le viste di non sapere che il diritto delle genti, lungi dal promettere, com'essa suppone, la libertà ai cinque malfattori italiani, ha ammesso l'uso de'trattati d'estradizione che regolano, per ciò che concerne la reciproca consegna de'malfattori, le relazioni della Francia cogli altri paesi.

Diremo innanzi tutto che non conviene confondere, in modo alcuno, l'affare dell'estradizione e ciò che è stato denominato « l'affare dell'*Aunis*, » vale a dire la violazione per parte del governo italiano d'una convenzione speciale del 1860, che obbliga quel governo a rispettare, come se fossero bastimenti da guerra, i piroscafi delle messaggerie imperiali. Soddisfazione immediata ed intiera è stata data alla Francia. Questa premura del governo italiano a soddisfare i nostri giusti richiami ci dava forse il diritto di mancare ai nostri obblighi? Qual uomo di buon senso e di buona fede ardirebbe affermarlo?

Or bene, che cos'erano i cinque passeggieri dell'*Aunis*? Individui posti sul suolo francese. Bastava che il governo italiano fosse informato della loro presenza a bordo, affinchè fosse in diritto di chiederne l'estradizione. Ciò posto, conformemente a tutti i principii vigenti in materia d'estradizione, il governo francese doveva tenere in arresto gl'individui indicati, sino a che le cose fossero profondamente esaminate. Si comprende la necessità d'agire in questo modo. Se così non fosse, il colpevole sparirebbe, la domanda d'estradizione sarebbe illusoria ed i trattati diventerebbero lettera morta. Queste regole son note ad ognuno, eccetto all'*Union*. Ma vi ha di meglio: esistono fra il Piemonte e la Francia convenzioni speciali del 1851 che ordinano l'arresto preventivo, prima che ne sia data relazione al governo e prima ancora di qualunque domanda d'estradizione e dietro semplice avviso delle autorità locali, quando si tratti della Corsica e della Sardegna. Questa disposizione particolare dimostra quale sia lo spirito del trattato.

S'invoca il fatto che Cipriano La Gala ed i suoi compagni avevano passaporti per Barcellona, passando per Marsiglia, col *visto* dell'ambasciata di Francia a Roma. Conviene essere l'*Union* per affermare che il *visto* d'un passaporto abbia il carattere d'un salvacondotto. Non vi è uno solo degli individui che la Francia consegna ogni giorno alle altre potenze, in forza di trattati d'estradizione, che non sia entrato nel nostro territorio colle carte perfettamente in regola.

Il *visto* non è che una formalità d'ufficio, senza importanza e senza conseguenza. Forse che il *visto* apposto al passaporto d'uno straniero, autorizza questo straniero ad invocare la protezione del governo o dei consoli?

L'*Union* si lagna inoltre della provvisoria detenzione de' cinque malfattori. Quest'accusa è anche essa il risultato d'una profonda ignoranza della nostra legislazione.

Infatti, se l'arresto a bordo dell'*Aunis* per parte delle autorità italiane era illegale, l'arresto sul territorio francese per parte delle autorità francesi era un dovere, un dovere imperioso. Ma, dopo l'arresto, rimaneva a fare una cosa, conveniva esaminare, se fosse il caso di concedere l'estradizione, e se le condizioni contenute nei trattati erano adempite.

L'*Union* chiede qual esame sia stato fatto. La risposta è facile; si è seguito lo stesso modo d'esame, che si segue ogni giorno per le estradizioni richieste dalle trentotto potenze, colle quali la Francia ha dei trattati.

Queste sono cose che non è lecito d'ignorare, sovratutto quando se ne parla. Non si consultano le corti imperiali, perchè nulla v'ha in ciò di giudiziario e perchè i trattati non richiedono che l'esame del governo. È il ministro della giustizia che apprezza, è un decreto dell'imperatore che decide.

Queste precauzioni non sono state neglette. Il governo italiano, conformandosi alla lettera del trattato del 1838, presentava non solamente dei mandati d'arresto, ma degli estratti delle sentenze d'accusa. Il governo francese ha chiesto di più: per apprezzare con assoluta equità, se i fatti abbiano un carattere politico, esso non se ne riferisce nè all'opinione della potenza che chiede l'estradizione, nè ad un sunto di sentenze. Facendo diritto a questi onorevoli scrupoli, il governo italiano ha inviate *in extenso* le sentenze di condanna e gli atti d'accusa.

Questi documenti rendevano impossibile qualunque dubbio. I cinque passeggieri dell'*Aunis* non erano che banditi, ladri ed assassini de' più pericolosi.

Se l'*Union* desidera che poniamo sotto gli occhi suoi e sotto quelli del pubblico la serie dei delitti de' quali i due fratelli La Gala ed i loro tre complici sono accusati, siamo in grado di soddisfare il suo desiderio: saccheggi di case, furti a mano armata, sequestri ed omicidi, questi sono i capi di accusa intorno ai quali sono chiamati a rispondere i fratelli La Gala, Domenico Papa, Giovanni Davanzo ed Angelo Jarno.

Ma a che servirebbero più minuti particolari? a che servirebbe, per esempio, il narrare che due preti strappati dalle loro case saccheggiate, furono condotti nella montagna; che uno fu lasciato libero dopo ch'ebbe pagato il ricatto e che l'altro fu mutilato ed una delle sue orecchie venne inviata alla famiglia per ottenere denari, e siccome questi non giungevano, l'infelice venne messo a morte?

A che servirebbe il narrare che una casa essendo stata saccheggiata, ed il proprietario ucciso, gli assassini staccarono il capo dal cadavere, e con atroce ironia, collocarono quella testa sovra una delle finestre della casa?

Che ha da fare in ciò la politica?

Questi atti di accusa si estendono dal 1861 al 1863. Ma le sentenze di condanna per due degli accusati, risalgono ad epoca più remota, vale a dire all'anno 1855, e per conseguenza al governo de' Borboni.

Il 12 aprile 1855, i fratelli La Gala furono condannati dalla corte speciale di Terra di Lavoro a vent'anni di ferri, per furto con violenza, di notte, in una casa abitata!

Essi scontavano la loro pena, quando sopraggiunse la rivoluzione; ne approfittarono per evadere. Questo solo fatto basterebbe a giustificare l'estradizione. Preghiamo l'*Union* a dirci se sia di diverso parere.

Aggiungiamo che alcuni fatti di ribellione e d'associazione di malfattori che potevano in qualche modo riferirsi alla politica, sono stati formalmente esclusi dal decreto d'estradizione.

Vi fu un tempo nel quale gli attentati contro le persone e le proprietà poterono nascondersi sotto la bandiera d'una certa opinione politica, ed i ladri di strada portavano una certa coccarda. Quel tempo, per buona ventura, è lungi da noi. Nessuno più vi pensa: gli anni l'hanno ricoperto con una generosa amnistia. Ma perchè mai il giornale che ha maggior interesse a far dimenticare un simile passato, colla sua polemica tanto ingiusta quanto malaccorta, costringe il pubblico a ricordarsene?

CANALE CAVOUR.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori porgendo loro i più recenti ragguagli sul progresso dei lavori di costruzione del Canale Cavour, desunti dal rapporto del direttore generale tecnico della compagnia sig. ingegnere comm. Noè, a tutto il giorno 15 del corrente mese:

Durante la prima quindicina di settembre, i lavori di costruzione del gran Canale Cavour progredirono incessantemente su tutti i diversi punti, dove hanno a farsi le opere di maggior rilievo, cioè alla derivazione del Canale dal Po presso Chivasso, alla Dora Baltea, all'Elvo, al Cervo, alla Roasenda ed alla Sesia.

Al punto di derivazione dal Po vennero proseguiti i lavori di palificazione, onde stabilirvi le fondamenta della grande opera della presa d'acqua, ed avanzarono pure gli scavamenti sotto il polo delle acque di questo fiume, onde estendere in seguito le palificazioni. Avvicinandosi la stagione delle massime piene del Po, e d'altra parte, al fine di evitare qualsiasi interruzione che lo straripamento di esso fiume potrebbe arrecare al buon andamento dei lavori, al punto medesimo di derivazione venne intrapresa la costruzione di un robusto argine della lunghezza di circa un chilometro, il quale servirà a cingere tutto il perimetro esterno delle località ove fervono massimamente i lavori, e così premunirli da qualunque accidentale inondazione che potesse succedere.

Alla Dora Baltea ricevettero sviluppo le opere necessarie a farsi per istabilire il Ponte-Canale, che deve intersecare l'alveo di questo fiume, e procedettero pure le opere di muratore, per costruire il grande acquedotto, che deve passare attraverso la estesa vallata dello stesso fiume. Al medesimo punto, e sulla sponda sinistra di Dora, venne stabilito un grande cantiere, dove furono riuniti approvvigionamenti di considerevole quantità di legnami e di altri materiali per costruzione.

All'Elvo proseguirono regolarmente i lavori del cavo di scolo, che deve precedere la costruzione dell'acquedotto sotterraneo, mediante il quale il nuovo Canale viene a passare disotto a questo torrente.

Non altrimenti venne intrapresa la costruzione dei ponti di servizio, come pure la formazione delle opere opportune a stabilirsi, affine di poter rivolgere le acque del sovradetto torrente a sponda sinistra, e così incominciare alla sua destra gli scavamenti del grande acquedotto. Queste opere preparatorie saranno pure di grande giovamento, onde premunire i lavori di costruzione del suddetto acquedotto contro su ogni eventuale irruzione delle acque del torrente Elvo.

Al Cervo vennero proseguite le escavazioni per la fondazione del Ponte Canale, e ricevettero pure incremento le opere di muratura del grande acquedotto, avendo esso di già raggiunta un'estesa di ben 800 metri. Il ponte di servizio attraverso il Cervo trovasi pressochè ultimato, e pure a buon punto venne portata la costruzione di tre manufatti ordinarii all'estremo oriente di questo torrente, i quali, sottopassando al grande Canale, devono servire alla condotta di acque di privata spettanza. I cantieri sono ivi forniti di abbondanti approvvigionamenti.

Alla Roasenda i muramenti di sponda dell'acquedotto che deve attraversare la vallata di codesta riviera furono attivamente proseguiti, non altrimenti che la formazione di due ordinarii manufatti pel passaggio di acque private sotto il nuovo Canale.

Alla Sesia si continuarono i lavori di costruzione per istabilire la trincea di fondazione del grande acquedotto sotterraneo, per mezzo del quale il nuovo Canale verrebbe a sottopassare a questo fiume. A tale scopo si portò il concorso maggiore di operai, che fu possibile di occupare nell'area dell'opera.

La fabbricazione dei materiali laterizii prosegue attivamente su tutti i sedici cantieri stabiliti lungo la linea. Siffattamente ebbero ad aumentare su tutti i diversi centri di deposito gli approvvigionamenti in ogni genere dei materiali di costruzione, per modo che la loro quantità supera presentemente i bisogni di una provvidente condotta dei lavori a pieno sviluppo.

Questi ragguagli dimostrano col fatto l'attività con cui la Compagnia si adopera a mantenere la fatta promessa, di dare cioè compiuto il Canale e l'acqua in corso per la primavera del 1865.

LE RISPOSTE DELLA RUSSIA

Si legge nel *Nord* del 16:

I nostri corrispondenti di Pietroburgo ci trametono alcune informazioni sul dispaccio del principe Gorciakoff e sul *memorandum* che lo accompagna.

Nei circoli ben informati di Pietroburgo si avevano maggiori particolari sul contenuto del *memorandum* che su quello del dispaccio. Osserviamo a questa risposta che il *memorandum* è assai esteso, mentre il dispaccio è brevissimo.

Il *memorandum* russo è una risposta al memoriale che era annesso all'ultimo dispaccio del signor Drouyn de Lhuys; ma non è, come quel memoriale, annesso al dispaccio che lo accompagna; esso è indirizzato separatamente.

Questo documento tratta la questione esclusivamente dal punto di vista internazionale. Ne fa la storia dal congresso di Vienna in poi. Esamina a fondo fino a qual punto quei trattati vincolino la Russia e si estende lungamente sul congresso stesso. S'adopera a dimostrare che l'autonomia già ne-cretata pel regno di Polonia, e la cui attuazione non è stata sospesa ma resa più malagevole dall'insurrezione soddisfa gli impegni contratti dalla Russia rispetto all'Europa.

Tuttavia—e vogliamo prender nota di questa dichiarazione fatta già varie volte dal gabinetto di Pietroburgo—la rappresentanza provinciale elettiva non è l'ultima parola del programma russo.

Per ciò che riguarda il dispaccio, lo ripetiamo, le nostre informazioni sono meno particolareggiate; ma ciò che ne sappiamo basta ad indicarne il carattere.

Esso mantiene l'opinione che la Russia ha sempre manifestata, intorno alla necessità d'una pacificazione durevole come condizione di riforme più estese. Se il governo russo non entra nuovamente in lunghi sviluppi, gli è unicamente perchè desidera di non inasprire la discussione.

Per ciò che riguarda i sei punti, il governo russo constata che si è d'accordo e la Russia farà quanto da lei dipende per risolvere una questione che è cagione di malenteligenze fra i gabinetti.

Queste sono, in sunto, le principali dichiarazioni contenute nel nuovo dispaccio del principe Gorciakoff.

SITUAZIONE DELLA RUSSIA

La *Gazzetta di Mosca*, del 4 settembre, consacra il suo articolo di fondo alla situazione della Volinia, della Podolia e dell'Ucrania.

Tutte le sue corrispondenze, ella dice, si accordano a presentare lo stato degli animi in quelle provincie, come assai inquietante.

La *Gazzetta di Mosca* constata che le classi superiori in quel paese, è generalmente tutti i proprietarii e tutti coloro che hanno qualche istruzione, si considerano polacchi, e sognano sempre il ristabilimento della Polonia, alla quale queste tre provincie deggiono, essi dicono, venire necessariamente incorporate.

La *Gazzetta di Mosca* fa osservare che per indebolire la preponderanza dell'elemento polacco in quelle provincie, e per prevenire conflitti fra i paesani ed i loro ex-padroni, il governo ha ordinato che, a partire dal 1/13 settembre dell'anno in corso, tutte le relazioni obbligatorie fra i contadini ed i padroni cessino, e che si proceda all'affrancamento forzato di tutte le prestazioni in natura.

Secondo la *Gazzetta di Mosca*, questa misura non eserciterà una grande influenza sulla organizzazione sociale di quelle provincie; la istruzione e la grande proprietà continueranno ad esservi rappresentate dall'elemento polacco, ed i contadini si vedranno obbligati a lavorare ancora per i grandi proprietarii, a fine di poter pagare gli interessi della somma che rappresenterà le prestazioni affrancate, lo che avverrà sopratutto nei luoghi più popolati, per esempio, in Podolia, di modo che i contadini si troveranno di nuovo sotto la dipendenza dei grandi proprietarii, che la *Gazzetta di Mosca* paragona ai normanni che hanno conquistata l'Inghilterra.

La *Gazzetta di Mosca* si propone dimostrare che la sicurezza dell'impero russo e della fede ortodossa esigono l'indebolimento, in quelle provincie, di ciò che ella chiama l'elemento polacco, cioè delle classi superiori, e propone di espropriare i grandi proprietarii attuali, obbligandoli ad abbandonar quelle provincie.

La *Gazzetta di Mosca* paventa sopratutto che i contadini mutino condotta. Ci annunziano da Kiew, ella scrive, parecchi tentativi di polacchi per istabilire in quelle provincie dei gendarmi-esecutori.

« È del pari notorio che i grandi proprietarii continuano a fornire somme considerevoli all'insurrezione. Nel tempo stesso si vedono manifestazioni polacche ripetersi di pieno giorno a Kiew. Quei medesimi signori, che i contadini trascinavano a Kiew, non è molto tempo, legati, se ne ritornano ora in piena libertà nei loro dominii per lavorarvi con zelo a mutarvi le disposizioni dei contadini. »

La *Gazzetta di Mosca* pretende che l'espropriazione forzata da lei proposta sia una grazia fatta polacchi.

Essi hanno tutti favorita l'insurrezione, più o meno direttamente; i loro beni dovrebbero per conseguenza venirconfiscati; ne segue che espropriarneli in vece di confiscare i loro beni è far loro grazia, e questa espropriazione può accordarsi perfettamente con l'amnistia la più larga.

« Questi signori, scrive il citato giornale, non hanno voluto farsi russi; essi hanno di più voluto staccare alcune provincie dall'impero; sono adunque traditori. Noi ammettiamo che non abbiano ad essere puniti, ed il valore dei loro beni sia loro pagato, ma non devono venir tollerati in Russia; non hanno voluto esser russi, che se ne vadano adunque dove meglio lor piace. »

Questa espropriazione avrà inoltre, secondo la *Gazzetta di Mosca*, questo vantaggio che porrà fine di un colpo solo a ciò che si chiama la questione polacca, la quale non attinge la sua vitalità che nella speranza che nutrono sempre i polacchi di vedere queste provincie riunite al regno, e questa speranza sparirà intieramente, quando vedranno la grande proprietà passare in altre mani.

GUERRA D'AMERICA

Scrivono da Nuova York in data 4 settembre al *Morning Post* del 15:

Alle ore 3 pom. di quest'oggi incominciò il bombardamento contro il forte Moultrie. Le batterie dei federali a Moris Island aprsero pure il fuoco contro il forte Wagner. I forti Moultrie, Gregg e Wagner risposero tosto al fuoco dei federali. Questa lotta continuava ancora al partir dei vascelli, e per ora non se ne conosce il risultato. Il forte Sumter non è tanto in rovina come lo si credea dapprincipio. Esso fu ultimamente bombardato un'ot-

tra volta dai federali, il che però non impedì che la bandiera del Sud non sventoli tuttora sulle sue torri pressochè demolite. Lettere da Nuova Orleans ci annunziano che questa città sarà d'or innanzi la base d'operazioni militari, all'intento di soggiogare tutto il territorio di Mobile, con un esercito comandato dal generale Grant, ed aiutato dalla flotta sotto gli ordini dell'ammiraglio Farragut.

Una spedizione di 500 soldati confederati partì da Port Royal il 1° di questo mese, affine d'impossessarsi dei vascelli de'confederati sul Potomac.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

1° Un decreto, in data del 2 agosto, che sopprime il posto di ricevitore di VIII classe nelle dogane di 2° ordine, IV classe in Mesola, nel compartimento di Bologna.

2° Un decreto, in data del 30 agosto, in forza del quale a cominciare dal 1° settembre la riscossione delle pene pecuniare e delle spese di giustizia criminale, correzionale e di polizia, stata affidata all'uffizio delle tasse giudiziarie in Milano colla tabella D. annessa al decreto 17 luglio 1862, n° 760, sarà eseguita dall'uffizio del demanio di quella città, dal quale saranno pure da detta epoca anticipate le spese per l'istruttoria dei procedimenti sovramenzionati.

3° Un decreto, in data del 30 agosto, che dà facoltà al ministero della guerra di occupare temporariamente, ad uso militare, il convento di San Francesco d'Assisi in Messina.

4° Un decreto, in data del 23 agosto, che autorizza la Società svizzera del gaz, stabilita in Sciaffusa, ad estendere le sue operazioni nel regno d'Italia.

5° La concessione del sovrano *exequatur* ad una serie di vice-consoli.

6° Una serie di nomine e disposizioni nel personale delle direzioni ed ispezioni gabellarie, nel personale giudiziario e nel R. esercito.

7° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La piazza del duomo di Milano. Nel giorno 14 corrente molti fra i principali banchieri di Milano si sono riuniti, per iniziativa del sig. Giovanni Noseda, allo scopo di fondare una grande associazione industriale, la quale, coll'appoggio di ingenti capitali, intenderebbe assumere i lavori di costruzione della nuova piazza del Duomo e della via Vittorio Emanuele di quella città, secondo il progetto dell'ingegnere Mengoni, ed allargare poscia a più vaste intraprese la sua attività.

Strade ferrate. Il giorno 15 corrente è stato aperto al pubblico servizio il tratto di strada ferrata da Pescara ad Ortona di 21 chilom., cosicchè la linea in esercizio da Ancona ad Ortona è di chil. 167.

Soggiorno di S. A. R. il principe Oddone a Napoli. — Togliamo dal *Giornale di Napoli* del 14 corrente:

S. A. il principe Oddone giunse stamane a Napoli dal R. sito della Favorita. S. A. rimarrà qualche tempo nella nostra città, mantenendo il più stretto incognito. L'augusto Principe intende consacrare questi pochi giorni alla visita delle ruine di Pozzuoli, di Cuma e di Baia. Partendo da Napoli l'A. S. si restituisce a Genova per riprendere gli studi interrotti.

— S. A. il principe Oddone, prima di lasciare la Favorita, largiva la somma di L. 3,000 ai poveri del dintorno.

— Alcuni negozianti di corallo di Torre del Greco offrivano a S. A. R. varii oggetti di loro industria. S. A. mentre accoglieva con viva soddisfazione il presente, ordinava che i negozianti suddetti fossero ricompensati. Tuttavia non fu possibile far accettare loro cosa alcuna, stimandosi pienamente soddisfatti dell'accoglienza fatta ai loro lavori dal figlio del Re Galantuomo.

Non occorre aggiungere che in tutto il tempo della sua dimora alla Favorita, il Principe fu l'oggetto delle più simpatiche dimostrazioni di rispetto per parte degli abitanti dei vicini paesi.

Opere pubbliche. Il Consiglio provinciale di Principato Citeriore in seduta del 15 corrente ha votato all'unanimità la contrattazione di un prestito di 4 milioni di lire da erogarsi nell'eseguimento di spese pubbliche, massime stradali.

Il Consiglio provinciale di Caltanisetta, in seduta pure del 15 corrente, deliberò di addivenire ad un contratto per tre milioni di lire colla Società anglo-italiana Gandell, per la costruzione di strade provinciali e comunali.

Storia d'una sepolta viva. — La seconda vena del signor A. Dumas ha regalato nel 14 settembre, una certa storia tragico-fantastica di un nominato Antonio, muratore di professione, stato sequestrato di notte tempo nel proprio alloggio in Napoli, strada Foria, e di là ad occhi bendati condotto in carrozza in un misterioso palazzo ove dovette prestar la sua opera nell'immurare viva una gentil giovanetta, il cadavere della quale era stato ritrovato in certe circostanze che il giornalista-romanziere descrive minutamente, storia che d'altronde non è nuova per chi ha letto le *Scènes de la vie de province*. — A compimento dell'opera il signor Dumas finisce la narrazione colla seguente apostrofe ai giurati di Napoli: « Vi saranno in questo fatto, secondo il giurì di Napoli, le circostanze attenuanti? È stata sepolta viva! »

Il *Giornale di Napoli* del 14 risponde al signor Dumas con queste parole:

« Siamo autorizzati a smentire formalmente la storiella, che ci ha raccontato stamane l'*Indipendente*, *di una donna giovane ed elegantemente vestita*, sepolta viva la notte di venerdì passato, in un buco scavato nella grossezza del muro d'una stanza nei dintorni della nostra città. Crediamo che il non essere avvenuto il fatto, sarà una circostanza abbastanza attenuante in favore dell'autore di esso, perchè i nostri giurati, col permesso del signor Dumas, possano temerne conto. »

Un nuovo genere di fortificazioni. — Il *Morning Post* del 14 settembre insiste in un lungo suo articolo affinchè il governo inglese adotti esso pure quel genere di fortificazioni al quale i confederati d'America debbono attribuire la lunga resistenza da lor fatta sotto Charleston contro l'esercito e la flotta dei federali. Si tratterebbe nientemeno che di circondare le coste dell'Inghilterra maggiormente esposte ad un assalto, di numerosi forti costrutti in ferro sopra immensi vascelli pure di ferro i quali potrebbero all'uopo trasportarsi nei siti più minacciati dall'inimico. Ormai si è riconosciuto che i marmi e le pietre non sono sufficiente riparo contro i cannoni rigati adottati ultimamente nella guerra d'America e non ci farebbe quindi meraviglia se il governo inglese, che predica sempre la pace nel tempo stesso che aumenta l'armamento e le difese nazionali, adottasse questo nuovo genere di difesa che lo porrebbe al sicuro da quegli assalti per parte delle estere potenze, ai quali il popolo inglese presta ancor fede.

CRONACA TORINESE

Il Comitato promotore per la fondazione di un collegio in Torino, vedendo che il numero delle azioni finora raccolte riuscì inferiore alle somme che si richiedeva, deliberò di sospendere per ora l'eseguimento del suo progetto.

Ne rende perciò avvertite le persone cui avrebbe potuto importare lo stabilimento di questo istituto.

Torino, 17 settembre 1863.

Il presidente del Comitato
ROSA.

Questa sera, venerdì, avrà luogo al teatro Alfieri la beneficiata del capo-comico ed attore brillante, Gaspare Pieri colle seguenti produzioni: *Due padri all'antica*, commedia in un atto di Calenzoli — *Oro e orpello*, commoflia in due atti dell'avv. Gherardi del Testa — *Un giovine che tocca tutto*, scherzo comico in un atto.

La simpatia che il Pieri meritamente gode presso i torinesi gli assicura un numeroso concorso e buona messe d'applausi.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 16 fino alle 4 del 17 settembre 1863.

Alassia Giuseppe, d'anni 48, di Torino; Genella Maria, nata Rigoletto, id. 44, di Colle S. Giovanni.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 1.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 15 settembre.

Nulla assolutamente di Pietroburgo, nè delle note! Tutto ciò che io posso dirvi come sintomo più o meno significativo intorno alla situazione si è che a Versailles vennero interdette ad un comitato di soccorso polacco le sue solite riunioni. È forse così che il governo francese vuole interpretare le esigenze della corte di Russia protestante contro gli incitamenti che in Europa si dànno all'insurrezione? Ma in nessun paese ed in nessun tempo fu proibito ai connazionali dei belligeranti di far loro pervenire dei soccorsi!

Non si discorre della nota russa, dacchè tutti comprendono che non se ne potrà dir nulla, perchè sarà all'estremo insignificante. Come già vi ho detto, il principe Gorciakoff si limita a discutere senza conchiudere a nulla. Ora, la discussione è esaurita già da tempo. I diplomatici, che hanno inviate le note, alle quali si risponde, l'avevano già chiarita, la discussione, a sufficienza. Non si darà pertanto alcuna risposta alla nota attuale del principe Gorciakoff. Adesso si tratta unicamente di sapere che cosa le potenze abbiano inteso dire con la identica conchiusione « che la Russia andava ad assumere sopra di sè la responsabilità degli avvenimenti, che potevano sopravvenire. » Queste parole sibilline ci verranno spiegate, ovvero non sarebbero queste che vane espressioni comminatorie, quali una volta si ponevano in calce ad ogni atto? Ecco ciò che interesserebbe in sommo grado di sapere positivamente, quantunque sin d'ora si abbia tutto il fondamento per crederle una vana minaccia.

La questione del Messico attira costantemente la pubblica attenzione. Non si sa veramente più che cosa pensare intorno all'accettazione di quella corona per parte dell'arciduca Massimiliano. Gli uni pretendono che questa sia omai cosa certa, gli altri credono al rovescio; ma precisamente non si può sapere quale sia la vera intenzione del principe austriaco. Come vi dicevo ieri, egli vorrebbe che gli fosse guarentito il prestito; ma il signor Fould vi si oppone. Del resto non vi è che questa difficoltà finanziaria che lo trattiene, dacchè pare che la Francia, il giornale di questo nome, non il paese, gli faccia, per vincere le sue titubanze, le più belle offerte, fra le quali quella della permanenza del corpo di spedizione considerevolmente aumentato. È facile il capire che quest'ultima offerta non è da disprezzarsi, mentre pare che Juarez si occupi attivamente a riorganizzare dei corpi di guerriglie. E di più si continua a dire che il triumvirato messicano riconoscerà il Sud appena sarà certa l'accettazione dell'arciduca. Che se per caso i federali si trovassero ad avere delle truppe disponibili, il nuovo governo non sarebbe malcontento di averne altrettante per accoglierli come si conviene.

Nella organizzazione finanziaria, necessitata dal nuovo ordine di cose, dicesi che gli antichi valori messicani subiranno una perdita del 50 0[0. Sarà un mezzo fallimento!

Le nazioni del restante mondo cominciano finalmente a capire che la civiltà europea contiene molte buone cose.

Il telegrafo elettrico ottiene dovunque un vero successo.

L'imperatore di Annam, che ci ha inviati i suoi ambasciatori, ha fatto chiedere che questi ultimi possano condur seco nella loro patria alcuni impiegati della nostra amministrazione del telegrafo per organizzare simile servizio nel loro paese. Costantinopoli sta per essere congiunta dal filo telegrafico con Alessandria d'Egitto, Suez e il Cairo, mediante una linea che passerà per Beyrouth ed El Arich, dove si intrecceràa alla rete egiziana. La Persia, dal suo canto, estende le sue fila, che saranno ben presto all'ordine e che arriveranno a congiungersi colle diramazioni russe.

Il duca e la duchessa di Malakoff furono invitati a passare qualche giorno a Biarritz. Dicesi che l'imperatore abbia già avuti colà parecchi abboccamenti col signor E. Pereire, locchè potete immaginarvi quante supposizioni ha fatto nascere, e come siensi moltiplicate le voci di mutamenti finanziarii. Però nulla di positivo si conosce intorno a questi pretesi progetti di riforma che si starebbero preparando.

La nuova istituzione dei trasporti parigini che si ha così a lungo preavvisata, è alla fine entrata in attività. Io stesso ho veduto le nuove carrozze dell'amministrazione, che ha delle succursali in tutti i quartieri di Parigi. Si tratta, come sapete, del trasporto di colli, a buon mercato. È un danno grave arrecato a coloro che prima ne aveano quasi il privilegio. Non si può dire però che questa innovazione li getti sul lastrico, perchè vi erano anche prima.

L'imperatore non resterà a lungo a Biarritz. Si annunzia il suo ritorno a Compiègne pel 2 ottobre.

Io non ricopierò dai giornali le particolarità che circolano sugli ambasciatori annamiti. Vi dirò questo solo, che per ispiegare la costante atonia delle loro fisonomie dinanzi alle cose che più li dovrebbero sorprendere, si pretende che se essi non riuscissero nella loro missione che è di ottenere la retrocessione della bassa Cocincina, verranno decapitati al loro ritorno. È facile a comprendere come questa prospettiva tolga loro di divertirsi.

La *France* del 16 scrive:

A Lisbona la contessa di Villa-Real venne nominata governante del principe che la regina di Portogallo sta per mettere alla luce.

Si assicura che padrino del neonato sarà il re Don Ferdinando, e matrigna la principessa Clotilde Napoleone.

In occasione del battesimo si preparano a Lisbona feste sontuose.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 14:

La ex-duchessa di Parma è giunta a Vienna, sotto il nome di contessa di Sala, e fa conto di recarsi a Frohsdorf.

— La Giunta finanziaria della Camera de'deputati a Vienna, nella seduta del 15 corrente ha deliberato di proporre l'accrescimento del 25 per cento sullo stipendio de'giudici soltanto. Il ministro Hein acconsentiva.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 16 settembre:

A quanto si vocifera nelle sfere militari, verrà ora posta in esecuzione la riorganizzazione dell'infanteria già da lungo stabilita, cioè la sua divisione in cento reggimenti, e già segui la distribuzione dei nuovi distretti di coscrizione. Con tale riorganizzazione è collegato un trasferimento d'ufficiali, e si avrà riguardo nella loro distribuzione alle loro cognizioni delle lingue. Si parla anche d'un aumento dei battaglioni di cacciatori dai 30 ai 40; ma nulla però è ancor stabilito di preciso in proposito.

Il giornale ufficioso *Ihreutzzeitung* di Berlino del 12 corr., annuncia:

L'anteriore impunita partecipazione degli impiegati regi ai movimenti sovversivi fu una delle cause principali della profonda confusione della coscienza pubblica. I rescritti elettorali dell'anno scorso ovviarono poco a questo male, in parte perchè allora nelle sfere degl'impiegati non si voleva ben credere alla durata del nuovo governo conservativo, in parte, e sopratutto, perchè il governo stesso non si valse della sua autorità con bastante sicurezza ed energia in modo conforme ai principii di que'rescritti. Oggi invece è sperabile che fra gl'impiegati di tutti i rami non esista più alcun dubbio che il presente governo ha tanto la forza quanto la ferma risoluterza di opporsi con atti pronti ed energici ad ogni tentativo di fellonia. In tal proposito il sicuro volere per parte del governo e la fede in tal volere per parte degl'impiegati avranno maggior efficacia di tutti i verbosi rescritti elettorali, a cui siano inferiori i fatti.

— Secondo il *Wanderer* di Vienna del 14, Lelevel non sarebbe morto ma soltanto gravemente ferito. Lelevel non sarebbe che un pseudonimo: il vero nome di questo capo sarebbe Brogylovski. Il *Wanderer* aggiunge ch'era semplice operaio prima di impugnare la spada contro i russi.

Troviamo nella *France* del 16 corrente:

La misura relativa ai volontarii riceve la sua esecuzione in Isvezia. Questa istituzione è in piena organizzazione, e già, da tutte le parti, i registri d'inscrizione si coprono di firme.

I volontarii formeranno un vero esercito di riserva diviso in ventiquattro corpi, cioè in tanti corpi, quante sono le provincie del regno.

La Commissione incaricata di redigere i regolamenti, che reggeranno questa milizia nazionale, ha presentato la sua relazione che venne adottata, ed i volontarii si riuniranno il 25 di questo mese per riconoscere i loro ufficiali e cominciare gli esercizii.

Leggesi nello stesso giornale:

Il re degli elleni s'imbarcherà a Stettino sulla *Neva* per recarsi a Pietroburgo, dove non farà che un breve soggiorno. L'imperatore di Russia, dopo aver ricevuto il giovane principe, partirà per Odessa.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la nota spedita da Reichberg al gabinetto russo in data del 12 agosto.

Il ministro deplora di dissentire dalla Russia sopra la maggior parte dei punti; dice essere urgente di trovare i mezzi per una conciliazione; constata che se la Russia avesse tenuto più conto degli impegni contratti nel 1772 e nel 1815 a favore del mantenimento della libertà religiosa e delle franchigie nazionali, gli eccitamenti giunti in Polonia dall'estero non avrebbero provocato così facilmente quei torbidi che col ripetersi così frequentemente destano non senza ragione l'inquietudine nei paesi vicini e in tutta l'Europa.

Il ministro dice di non comprendere le obbiezioni della Russia contro la riunione di una conferenza; sostiene che le potenze hanno diritto d'intervenire negli affari della Polonia; respinge energicamente l'idea di un accordo diretto fra l'Austria, la Prussia e la Russia; termina col richiamare il gabinetto russo a riflettere seriamente sulla gravità della situazione e sulla responsabilità che si è assunta. Le potenze, soggiunge il ministro, hanno segnalato i pericoli; se la Russia non seconda le intenzioni moderate e conciliantì delle potenze; se ricusa di mettersi nella via indicatale da questi consigli amichevoli, essa si espone a subire le gravi conseguenze che potrebbero derivare da un prolungamento dei torbidi in Polonia.

Altro della stessa data. I giornali pubblicano la nota di lord Russell al gabinetto russo in data 11 agosto.

La nota sostiene il diritto delle potenze di intervenire negli affari della Polonia; dice che l'ostacolo principale per lo ristabilimento dell'ordine consiste nella condotta del governo russo il quale non mantenne gl'impegni contratti nel 1772 e nel 1815.

Questa nota contiene le medesime idee che la nota austriaca e termina nella stessa guisa che questa.

Parigi, 17. Secondo il *Pays*, la Francia, l'Inghilterra e l'Austria si uniranno per redigere insieme una risposta da darsi alle ultime note russe. Queste tre potenze, dietro i rifiuti della Russia, si trovano in un accordo perfetto.

Notizie di Borsa

	7.bre 16	17
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	69 15	68 30
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0[0	95 75	95 95
Consolidati inglesi 3 0[0	93 5/8	93 3/4
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73 90	73 85
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 85	74 —
Id. id. (*fine corrente*)	73 80	74 —
Prestito italiano	73 60	73 80
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1188	1207
Id. id. ital.	625	622
Id. id. spagn.	726	733
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	427	430
Id. id. Lomb.-Veneta	572	573
Id. id. Austriache	425	425
Id. id. Romane	431	435
Obblig. id. id.	248	248

* *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

16 *settembre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cons.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0[0 Matt.	73 75	73 80	31 8.bre
FONDI PRIVATI			
Credito mob. ital. * G. p. d. B.	— —	632 50	30 7.bre
» » Matt.	— —	631	31 8.bre
* L. 200 pag.			

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

15 settembre:

Consolidati 5 per 0[0 in contanti	73 75
Id. 3 per 0[0 in contanti	45 50
Prestito italiano	73 90

La Sonnambula LEOPOLDA continua a dar consultazioni dalle 10 ant. alle 5 pom. in via Nuova, n. 37, scala a metà della corte, piano 1°, Torino.

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

DA DISEGNI DEI PIÙ CELEBRI ARTISTI

Dal 1° ottobre prossimo uscirà in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine in-4° grande e coperta, contenente da 8 a 10 incisioni, edizione di lusso.

Prezzo per l'Italia: italiane L. 25 l'anno 13 il semestre 7 il semestre
Per il Veneto, a mezzo postale » 33 » 17 » 9 »

L'ufficio del giornale a cui dirigere vaglia e gruppi è in Milano, via del Durino, 27. Per Torino è specialmente incaricato l'Ufficio di Pubblicità, Torino, via Lagrange, n. 17, piano primo.

Chi desidera ricevere il primo numero come saggio, mandi allo stesso Ufficio 50 centesimi in francobolli.

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, togliendo quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, **il Ioduro di potassio** e il **Proto-Ioduro di ferro**, avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL IODURO DI POTASSIO

Il Ioduro di potassio, amministrato in soluzione o sotto forma solida cagiona al malato una grande ripugnanza o produce tali accidenti che si è costretti di rinunziare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e mercè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose e in quelle secondarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti agraderoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) del ferruginosi e del ioduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Disciolto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, rachitismo, la cura si può protrarre alungo. Prezzo: 6 fr. 50 la bocetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali (e non mai in mezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis.) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Nve-des-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare la lingua nella quale si desiderano le istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in **Torino**, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.
in **Napoli**, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in **Torino** dai farmacisti **Bonzani**, Depanis; *Milano*, B. Alemani, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Piloni; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia, *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelotti; *Sassari*, Solinas; *Firenze*, Pieri; *Treviso*, Serravallo; *Verona*, Frinzi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; Sinimberghi; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Musion, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. 6 l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. 5 l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbò*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Presso L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** ed alla farm. **TARICCO** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

la cascina denominata il *Soccarello*, di giornate 52 circa tra campi, prati, giardino, orto, caseggiati civili e rustici, situata lungo la stradale di Rivoli ad un miglio di distanza da Torino. Recapito ivi.

OLIO MINERALE

di 1.a qualità

LAMPISTERIA E BECCHI SEPARATI

a prezzo di fabbrica.

Vendita all'ingrosso presso **C. Porro**, via Doragrossa, n. 14, Torino. Il medesimo s'incarica pure dell'appalto per le pubbliche illuminazioni delle città.

NUOVO BAZAR LIBRARIO

DI FELICE MASSAGLIA

col ribasso del 60 al 90 per 100.

PREZZI FISSI.

Genova, *via Carlo Felice*, n. 11, *dove si distribuisce il catalogo* gratis.

Avvertenze.

1° Le opere si guarentiscono complete.

2° Lo scopo di questo Bazar è di far conoscere a tutti i suoi acquirenti il grandioso vantaggio di spedire le opere franche di posta a domicilio per tutto lo stato.

3° Si pubblica ogni mese un nuovo catalogo dei libri di nuovo acquisto e si spedisce franco a quelle persone che ne faranno domanda con lettera affrancata, accennando il loro giusto indirizzo.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÉVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, BAYA — *Genova*, De Negri — *Oliveto*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertelotti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1).

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

ACQUA *di* ***MELISSA*** **del Carmelitani** fabbricata da BOYER, conosciuta da oltre due secoli per le sue virtù superiormente igieniche. Vendesi L. 1 50 la boccetta coll'istruzione.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

POUDRE DE ROGÉ

ou Citrate de Magnesie Sucré et Aromatisé

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore***, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un'istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE CONTAGIOSE

VIZII DEL SANGUE, ERPETI

BISCUITS DEPURATIFS DU DOCTEUR OLLIVIER DE PARIS. N° 2

Guarigione rapida, senza recidiva delle malattie recenti e inveterate dei due sessi coi BISCOTTINI DEL DOTTOR OLLIVIER, il più potente depurativo del sangue e degli umori. Non è questo un miscuglio d'una sostanza conosciuta con una pasta alimentare qualunque, come nelle grossolane imitazioni che ne furono fatte: è una combinazione chimica intima a base organica, che costituisce un medicinale nuovo, sconosciuto prima di questa scoperta. Per una facile digestione questi Biscotti penetrano senza inconvenienti e senza scossa tutti i tessuti dell'economia e distruggono ovunque il principio stesso del male, che è quanto costituisce la guarigione radicale. Quest'importante risultato caratterizza esclusivamente il metodo detto alimentare del dottore Ollivier, e permette ottenere delle guarigioni che si tenterebbero invano con tutt'altro mezzo.

Dopo quattro anni di pubbliche prove coronate da successo, i Biscottini Ollivier sono stati approvati dall'Accademia Imperiale di medicina di Francia, autorizzati dal Governo, ed una ricompensa di 24,000 fr., è stata votata al dottor Ollivier, ciò che non venne fatto per nessun altro rimedio; il rapporto ufficiale dichiara che la loro composizione è costante, il loro preparato tanto perfetto, quanto possibile, che si possono amministrare senza pericolo ad individui deboli, irrascibili, sputanti sangue, ed a ragazzi anche lattanti, che possono per conseguenza render dei grandi servigi all'umanità.

Con decisione del Consiglio generale degli ospizi di Parigi del 14 aprile 1837, i Biscottini Ollivier sono amministrati negli ospedali di Parigi del Mezzodì, di Lourcine e di S. Luigi, sotto la prescrizione dei medici di questi stabilimenti. Queste testimonianze autentiche di confidenza e superiorità senz'altro esempio distinguono quest'altro preparato dai numerosi altri prodotti offerti al pubblico.

I Biscottini Ollivier sono, diffatti, molto superiori ai preparati mercuriali, i cui pericoli sono a tutti noti; ai rimedi jodurati, non meno nocivi e che palliano il male senza guarirlo, finalmente ai sudoriferi, la cui impotenza è constatata. Essi sono aggradevoli al gusto, d'un piccolo volume di tutta facilità per prendersi in ogni circostanza ed in segreto, si conservano indefinitamente e godono di un egual efficacia in tutte le stagioni ed in tutti i paesi. S'impiegano con successo contro tutte le malattie risultanti da un vizio del sangue o dall'acrità degli umori; guariscono specialmente prestissimo le malattie veneree, le erpeti, le scrofole, qualunque ne sia la gravità, la forma, o l'antichità, i tumori e gl'ingorghi delle glandole, gli accidenti consecutivi della bocca, del naso, occhi ed orecchi, i dolori reumatici, i prariti, le macchie di rossore al viso, ecc.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, rue Nicolas-Flamel, n° 3. — Consulti gratuiti da mezzodì alle 6, o con lettera franca.

Onde evitare le imitazioni, i Biscotti non si daranno che in scatole di metallo sigillate da una striscia di carta giallognola, portante il sigillo e la firma OLLIVIER, come qui contro.

DEPOSITI NELLE FARMACIE D'ITALIA

e principalmente in *Milano*, presso l'Agenzia Giornalistica, contrada San Paolo, N°. 8; Stagnoli, contrada Bigli; Depanis, sulle Cinque Vie; Ravizza, al Bocchetto; Pigazzini, contrada Meravigli; Biraghi già Ravizza, corso Vittorio Emanuele; Zanetti; e nelle provincie, dai farmacisti Soncini, Piloni e Gaggia in *Brescia*, Guffanti in *Como*, Citterio in *Pavia*, Pollonì in *Treviglio*, Sperati in *Lodi*, Terni in *Bergamo*, Uggeri in *Cremona*, Croci alla Stazione di *Camerlata* presso *Como*, Jodi in *Reggio*. *Firenze*, Pieri; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Bousvia Malaguti, Zarri; *Genova*, Lodola, Lertora, Bruzza; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; agente commissionario, D. *Mondo*, in *Torino*.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

OLIO DI HOGG

« DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi*, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN

preparate da ***H. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

CUOI SOLLIER PER RASOI (*rue St-Dominique*, 16). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **H. e L. PERRY e C.** di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE